La trama condivisa che combina inclusione e sviluppo, nasce la Rete delle Tele di Aracne

Nasce la Rete delle Tele di Aracne, progetto dal forte impatto sociale e territoriale che combina inclusione, legalità e sviluppo in chiave comunitaria. La firma del protocollo che segna l'avvio del progetto è avvenuta questo pomeriggio, presso l'accademia sartoriale "Le Tele di Aracne" creata in un bene confiscato alla mafia, nel cuore della Borgata. Un momento significativo che sancisce non solo l'avvio di un percorso condiviso, ma anche il consolidamento di una rete che mette insieme istituzioni, terzo settore e realtà produttive.
Il progetto, rivolto ad enti pubblici, associazioni culturali e di solidarietà, club service, case famiglia, scuole e parrocchie, è finanziato da Fondazione con il Sud e Fondazione CDP. A promuoverlo è Passwork impresa sociale, società cooperativa sociale ETS, insieme ai partner Kolbe APS, Cna Siracusa, Ermes Comunicazione, Fondazione Impresasensibile ETS e Fondazione Le Costantine.
Scopo dell'iniziativa è l'attivazione di percorsi di formazione e inserimento socio-lavorativo destinati a persone in condizioni di fragilità. Un programma strutturato, della durata di quattro anni, che prevede corsi formativi professionali, capaci di offrire concrete opportunità occupazionali ed, in alcuni casi, anche l'assunzione diretta dei partecipanti al termine del percorso.
L'accademia sartoriale della Borgata sarà il fulcro operativo della rete. Qui verranno organizzati eventi, workshop, laboratori e manifestazioni aperte anche alla cittadinanza. Si tratta di attività pensate per promuovere la cultura della legalità e della coesione sociale, attraverso il linguaggio

universale della sartoria.
“Le Tele di Aracne” rappresenta già oggi un esempio concreto di rigenerazione. Un bene sottratto alla criminalità organizzata che si è trasformato in luogo di lavoro, creatività e inclusione. La costruzione della Rete amplia adesso questo orizzonte, coinvolgendo nuovi soggetti e rafforzando l’impatto sul territorio.

Le prime realtà interessate hanno sottoscritto già oggi il protocollo d’intesa, subito dopo la sigla dell’intesa da parte del sindaco di Siracusa Francesco Italia ed i principali partner: Sebino Scaglione per Passwork e Stefano Elia per Kolbe. Primi incroci di una trama ambiziosa e condivisa.

Cosa vuol dire “uso civile” dell’ex Idroscalo? Un video mostra il sogno waterfront Elorina

Ci sono due visioni differenti che si scontrano sul futuro dell’ex idroscalo De Filippis, all’interno della grande base del Distaccamento Aeronautico di Siracusa, lungo via Elorina. Da una parte, l’idea della Difesa che ha dato il via libera all’utilizzo della piazzola elicotteri per attività di volo diurno a vista, in funzione civile e militare mentre resta in piedi il bando per la concessione ai privati di una buona porzione accanto all’Idroscalo, per attività ricettiva-ricreativa; dall’altra c’è la proposta del Comitato per la Riqualificazione di Siracusa che incrocia la richiesta di parziale smilitarizzazione della grande area, per fini

prettamente pubblici.
Ad esemplificare l'idea del Comitato, un rendering video che mostra cosa si potrebbe realizzare se i luoghi fossero ad uso civile.
https://www.facebook.com/share/v/1DwHBxhyRz/
"L'idea progettuale si inserisce in una visione più ampia di riqualificazione urbana, con l'obiettivo di trasformare un'area oggi frammentata e poco fruibile in un moderno waterfront, accessibile, sostenibile e integrato con il tessuto cittadino", spiegano dal Comitato.
L'area dell'ex Idroscalo rappresenta uno snodo fondamentale per Siracusa: è la principale porta d'ingresso da sud e si trova a meno di un chilometro da Ortigia. Eppure, gran parte del suo potenziale resta inespresso. Le banchine affacciate sul Porto Grande, per uno sviluppo significativo, risultano di fatto precluse alla fruizione pubblica, mentre la presenza del presidio dell'Aeronautica Militare interrompe la continuità del fronte mare.
A ciò si aggiungono criticità ben note come il traffico congestionato lungo via Elorina, l'assenza di percorsi ciclopedonali continui e una generale disconnessione tra città e area portuale.
Il progetto ipotizza una soluzione di equilibrio. Una smilitarizzazione parziale, mantenendo attivo il presidio militare. "Una scelta che consentirebbe di liberare spazi strategici senza compromettere le esigenze della Difesa", dicono dal Comitato.
Elemento centrale è il cosiddetto "Percorso A", un asse viario di oltre 1,3 chilometri, pensato per decongestionare via Elorina e migliorare la fluidità del traffico in ingresso città. La riorganizzazione prevede anche la trasformazione dell'attuale arteria in senso unico in uscita, ridisegnando completamente la mobilità dell'area.
Accanto alla viabilità tradizionale, il progetto punta con decisione sulla mobilità sostenibile. La Ciclovia Elorina–Fonte Ciane, lunga oltre 4,6 chilometri, collegherebbe il waterfront alla riserva naturale, creando un corridoio

verde capace di valorizzare il paesaggio e incentivare forme di turismo lento.
Una rete continua di percorsi ciclopedonali permetterebbe così di muoversi in sicurezza, separando i flussi e riducendo l'impatto del traffico veicolare.
Il nuovo waterfront
Cuore dell'intervento è il waterfront Elorina, una passeggiata a mare che si sviluppa lungo le banchine restituite alla città. Il progetto immagina spazi ombreggiati, filari di palme, aree di sosta, belvedere sul Porto Grande e zone dedicate ad attività sportive e ricreative.
Un fronte mare dal carattere moderno ma rispettoso del contesto storico e paesaggistico, capace di dialogare con la marina esistente e con i servizi turistici.
I vantaggi delineati sono molteplici: dalla riduzione del traffico e miglioramento della sicurezza stradale, all'aumento delle superfici verdi, fino alla creazione di un nuovo polo di attrazione turistica a ridosso di Ortigia.
Ma soprattutto, il progetto punta a restituire ai cittadini un tratto di costa oggi negato, riaprendo un dialogo diretto tra Siracusa e il suo mare.
Il video-render offre una visione concreta di ciò che l'area potrebbe divenire, in maniera modulare. Si parte dalla semplice fruizione del fronte mare, con giardini e aree sportive, fino a scenari più ambiziosi che includono parchi culturali, poli museali, spazi espositivi e persino strutture universitarie.
'Una prospettiva che, se accompagnata da scelte politiche e amministrative coerenti, potrebbe cambiare il volto dell'ingresso sud della città e rafforzare l'identità di Siracusa come città di mare", sostengono con forza dal Comitato.
Il progetto resta, al momento, un'idea. "Il sogno di un waterfront libero, aperto, pubblico in una città di muri, di cancelli, di concessioni e divieti", lo definisce il presidente di Lealtà&Condivisione Carlo Gradenigo. L'ex assessore comunale rilancia un appello alla politica "affinché

l’interesse pubblico possa prevalere su quello privato, le finalità civili su quelle militari, agendo oggi che è possibile farlo e non piangendo domani per l’ennesima scelta privatistica da aggiungere alla Pillirina, allo Sbarcadero, all’Arenella, a Fontane Bianche, all’Isola, al Plemmirio ed a Targia”.
Per questo si battono il Comitato per la Riqualificazione e l’associazione Lepik. Nei giorni scorsi hanno dato vita ad un nuovo e partecipato incontro, questa volta all’Urban Center. E chiara è la volontà cittadina di poter utilizzare quei luoghi, seguendo quella che è stata l’evoluzione di Siracusa negli ultimi 100 anni ed il cambio di funzioni nell’area che fu del 34.o Gruppo Radar.
“Sull’idea di un meraviglioso waterfront in via Elorina, chi ama Siracusa non può fermarsi”, dice il parlamentare Filippo Scerra (M5S), autore di diversi atti con cui ha voluto dare forza alla richiesta cittadina. “Continueremo a fare di tutto per restituire quell’area alla città”, aggiunge.
Un risultato che il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, conta invece di raggiungere “sfruttando” l’occasione del bando e “aperture” dei privati per un uso pubblico garantito, anche se ridotto. “Ha di fatto abdicato al suo ruolo di amministratore pubblico per vestire i panni oramai usurati di amministratore delegato di una città che non gli appartiene”, lo sferza Gradenigo.

Nessuna notizia di lui da ore, appello dei familiari di

Raffaele Scollo: “Aiutateci a ritrovarlo”

Da questa notizia non dà notizie di sé, motivo di forte apprensione per i suoi familiari. Attraverso i social, la figlia ha lanciato un appello a chiunque possa fornire elementi utili per rintracciare Raffaele Scollo. Stamani si è allontanato da casa a bordo della sua moto blu. Indossava una tuta ed una felpa di colore verde. “Non abbiamo notizie da questa mattina-le parole della figlia- Vi chiediamo di aiutarci per ritrovarlo”.

La lunga notte della Martoglio. “Avrei dormito qui, famiglie e docenti mi hanno convinta a tornare a casa”

Dopo il gran clamore delle ultime ore, la Martoglio di Siracusa prova a tornare ad una normalità nuova, fatta di sicurezza ritrovata ed attenzioni positive. La dirigente scolastica, Clelia Celisi, di buon mattino era già nel suo ufficio. Aveva promesso di passare la notte nel suo istituto, per vigilare dopo i raid vandalici. Ed in effetti, fino a mezzanotte era ancora lì. “Ero davvero convinta di dover restare a scuola, lo sentivo come indispensabile. Ma una delegazione di genitori e di docenti mi ha letteralmente presa di peso e accompagnata alla macchina”, racconta attraverso un

post social. Niente interviste oggi. Con cordialità ed educazione, allontana i microfoni. “In questo momento ho solo un desiderio: ringraziare tutti. Le famiglie, soprattutto le meravigliose mamme che ieri mattina sono venute a scuola con lo sgrassatore e i guanti nella borsa; i collaboratori scolastici, che hanno lavorato come muli; docenti, che al di fuori del loro orario di lavoro si sono precipitati a dare una mano. La mia scuola non è mai stata così pulita. Senza l’aiuto di tutti non sarebbe stato possibile il rientro. E quindi, grazie”.
La Questura di Siracusa, intanto, ha organizzato un rafforzato piano di vigilanza. Anche la Municipale ha inserito la scuola nei giri notturni della pattuglia. Telecamere di videosorveglianza ed allarme anti-intrusione sono stati ripristinati e rimessi in funzione, grazie all’intervento del capo di gabinetto Gibilisco e dell’assessore Bandiera. “Era una battaglia che da sola non sarei mai riuscita a vincere: io scasso, tu aggiusti e io scasso di nuovo. La vinciamo insieme. Grazie a tutti”, ancora le parole della preside.
“Abbiamo ottenuto quello per cui abbiamo lottato: l’allarme è stato ripristinato, le telecamere sono attive. Lo Stato e le istituzioni hanno risposto. Ma la vittoria più grande non è tecnologica, è umana”, aggiunge una docente della Martoglio. “Una delegazione di genitori del quartiere è venuta a trovarci, ieri sera. Con il cuore in mano, hanno rincuorato la nostra dirigente. Le hanno detto che il quartiere c’è. E potevamo andare a riposare”. Le famiglie hanno deciso di fare da “scudo”, una sorveglianza discreta ma attiva, con lo sguardo fuori dalla finestra ma anche dentro casa. “Torniamo in classe. La Martoglio è viva e non è mai stata così bella”. Parole rubate alla docente e che restituiscono quello che è l’umore oggi. Da un fatto brutto è nata una consapevolezza nuova.

Polo petrolchimico, Scerra sollecita Fitto: “Investimenti europei per una maggiore indipendenza”

“Il terzo shock energetico in cinque anni conferma la necessità per il nostro Paese di investimenti a livello di Unione Europea per accelerare il percorso verso una maggiore indipendenza e sicurezza energetica. In questo contesto, il polo industriale di Siracusa ha un ruolo assolutamente strategico nella situazione contingente. E può, anzi deve, averlo nelle trasformazioni che caratterizzeranno i nuovi assetti energetici italiani ed europei nei prossimi decenni. Il polo petrolchimico siracusano raffina il 30% dei carburanti italiani, ed in questa fase di corto di produzione, in particolare di jet fuel, è asset fondamentale per la sicurezza energetica nazionale. Tutte buone ragioni per lasciarlo ostaggio di nodi irrisolti che minacciano il futuro prossimo di migliaia e migliaia di lavoratori. Data la complessità, la strategicità e la ingente necessità di finanziamenti, oltre che di visione a lungo termine, siamo convinti che lo sviluppo del polo siracusano debba divenire un dossier trattato ai massimi vertici europei”. A dirlo è il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, Questore della Camera dei Deputati.

“Negli scorsi mesi, assieme all’Europarlamentare Giuseppe Antoci, avevamo inviato una lettera al vicepresidente esecutivo per la coesione e le riforme della Commissione Europea, Raffaele Fitto. Sottolineavamo come il nuovo quadro internazionale, segnato da costanti fragilità, pone come non più rinviabile l’intervento a sostegno dell’efficientamento

produttivo degli assetti attuali, attraverso la transizione energetica ed ambientale dell'intera zona industriale siracusana. Mosse che si tradurrebbero in un indovinato rilancio complessivo di uno degli asset energetici centrali per il nostro Paese", ricorda Scerra.
La richiesta al commissario Fitto era quella di attivarsi affinché la nuova architettura del MFF (Quadro Finanziario Pluriennale) includesse uno spazio commisurato per la Transizione Giusta, con particolare riferimento al Fondo per la Transizione Giusta. "Abbiamo chiesto anche al Governo italiano di inserire il polo di Siracusa tra i siti industriali oggetto di questi finanziamenti. Abbiamo anche chiesto di valutare appositi meccanismi di supporto, come l'emissione di debito comune sul modello del Next Generation EU, per rafforzare tutti quei settori attualmente in sofferenza a causa delle trasformazioni tecnologiche in atto, in modo da preservare la competitività del sistema industriale europeo e aumentare la sicurezza strategica del nostro continente", sottolinea nel suo nuovo intervento Filippo Scerra.
"L'Europa non può restare indifferente, nella crescente necessità di dotarsi di nuove ed efficienti politiche energetiche comuni. Non vorrei che l'iniziale interessamento del commissario Fitto si fosse improvvisamente raffreddato, al punto da determinare sino ad ora il rinvio di ogni possibilità di intervento. Il vice presidente, ricordo, ha tra le sue responsabilità quella di garantire un'attuazione efficace della politica di coesione UE, anche attraverso l'utilizzo del Fondo per una transizione giusta a sostegno dell'industria italiana e, nel caso particolare, quella siracusana", le parole di Filippo Scerra.
"Noi continuiamo a chiedere attenzione verso il polo petrolchimico aretuseo. E lo facciamo proprio adesso che emerge una generale consapevolezza della centralità per l'intero sistema energetico Italia di quest'area industriale. Verso la quale, dicono le ultime notizie, cresce l'interesse anche di fondi esteri. Questo è il momento per rilanciarsi e

virare verso una transizione ecologica ‘giusta’”.

Anniversario della Liberazione, cerimonia sul piazzale del Pantheon

Tradizionali celebrazioni nella giornata del 25 aprile a Siracusa, in occasione dell’81° Anniversario della “Liberazione”.
La Manifestazione, con inizio alle 11:00, si svolgerà nel piazzale antistante la Chiesa di San Tommaso al Pantheon, con la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni, dell’Esercito, della Marina, dell’Aeronautica, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale, dei Vigili del Fuoco e della C.R.I.
Saranno presenti, altresì, i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma con Labari e Vessilli.
La Manifestazione si articolerà secondo il programma diffuso dalla Prefettura. Alle 10:30 l’arrivo delle Autorità, alle 10:45 lo schieramento dei Gonfaloni del Comune di Siracusa e del Libero Consorzio Comunale, dei Labari e dei Vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma. Il Prefetto ed il Comandante Militare Marittimo Autonomo in Sicilia passeranno in rassegna lo schieramento alle 11:00. Saranno infine deposte le corone da parte del prefetto, Chiara Armenia, del sindaco, Francesco Italia e del Presidente del Libero Consorzio Comunale, Michelangelo Giansiracusa.

Foto: repertorio

Commercio, 13 mln di euro per le imprese siciliane per investimenti e liquidità

Circa 13 milioni di euro per le imprese del commercio in Sicilia. Li stanzia la Regione tramite l'assessorato dell'Economia e attraverso Irfis-FinSicilia. Le somme, provenienti dai rientri del Psc 2014-2020 e confluite nel Fondo Sicilia, sono destinate al finanziamento dei programmi di investimento e al sostegno al capitale circolante.

«Attiviamo queste due misure rivolte al settore del commercio – dice il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – per rafforzare la competitività e la solidità finanziaria delle aziende migliorandone la capacità di affrontare le sfide del mercato. Puntiamo, infatti, a favorire nuovi investimenti e a permettere alle imprese di crescere e diventare sempre più competitive. Inoltre, ci sarà una ricaduta positiva per i consumatori, dato che avranno a disposizione beni e servizi di maggiore qualità».

L'intervento si articola in due linee di finanziamento pensate per accompagnare le imprese sia nella crescita strutturale sia nella gestione della liquidità. Da un lato, i finanziamenti per gli investimenti sostengono programmi di sviluppo aziendale: dall'ammodernamento degli impianti alla riconversione delle attività. Dall'altro, la linea dedicata al capitale circolante consente di coprire i fabbisogni finanziari legati alla gestione operativa, in una fase in cui l'accesso al credito resta un fattore critico per molte realtà produttive. Entrambe prevedono condizioni particolarmente favorevoli: finanziamenti a tasso agevolato con un tetto massimo dello 0,25% annuo, concessi in regime "de minimis".

Le agevolazioni sono rivolte a micro, piccole e medie imprese del commercio all’ingrosso e al dettaglio, con almeno una sede operativa in Sicilia. La linea per gli investimenti prevede finanziamenti fino a 400 mila euro (200 mila per le start-up), con durata fino a 15 anni, mentre quella per il capitale circolante arriva fino a 200 mila euro con durata massima di 5 anni.
L’accesso avverrà con procedura a sportello, in base al completamento della documentazione necessaria all’avvio dell’istruttoria. Le domande potranno essere presentate online a partire dal 5 maggio attraverso il portale di Irfis.

Augusta. Di Mare firma l’accettazione della candidatura: “Atto formale ma anche simbolico”

“Un atto formale ma anche profondamente simbolico”. Così Giuseppe Di Mare, sindaco di Augusta pronto a riproporsi all’elettorale, descrive la firma dell’accettazione della candidatura, apposta oggi e con cui ufficialmente inizia il suo percorso verso le elezioni amministrative. “È il modo più chiaro per dire alla mia città che io ci sono-le parole del primo cittadino- che sono pronto, che sento ancora il dovere e l’onore di mettermi a disposizione di Augusta e degli augustani. Continuare a fare il sindaco della mia Augusta non è per me una scelta di convenienza, ma una scelta di servizio.È un atto d’amore-prosegue Di Mare- di responsabilità e anche di coraggio verso una comunità che cinque anni fa ha creduto in me e verso tutte quelle persone che, ancora oggi,

continuano a sostenere con fiducia il nostro lavoro amministrativo. Con questa firma metto ancora una volta il mio impegno, la mia esperienza e il mio cuore nelle mani della città.
Lo faccio-fa presente- con la consapevolezza di chi sa quanto sia impegnativo amministrare, ma anche con la serenità di chi in questi anni ha sempre lavorato con dedizione, serietà e spirito di sacrificio. Io sono pronto e la passione, l'energia e l'amore per Augusta sono rimasti intatti. Adesso si apre una fase nuova. E io voglio viverla-conclude Di Mare- con lo stesso spirito con cui ho affrontato ogni giorno di questi anni: lavorando, ascoltando, assumendomi responsabilità e mettendo sempre Augusta al primo posto".

Accordo sui Trasporti, Fita Cna Siracusa: "Apertura del Governo sulle principali rivendicazioni"

Motivo di soddisfazione per CNA FITA Siracusa, che rappresenta il settore dei trasporti, per l'accordo raggiunto oggi tra le associazioni aderenti a UNATRAS e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il presidente Francesco Lombardo parla di un esito "importante e, per quanto ci riguarda, atteso. CNA FITA Siracusa esprime soddisfazione per l'apertura del Governo sulle principali rivendicazioni della categoria, a partire dal caro carburante, dalla clausola del fuel surcharge e dalle misure per il trasporto insulare. Siamo particolarmente soddisfatti che il MIT abbia riconosciuto la specificità del trasporto nelle isole – afferma Lombardo – e

si sia impegnato a tenerne conto negli interventi in corso di definizione. Per chi opera in Sicilia, questa non è una questione astratta: è la realtà quotidiana di imprese che affrontano costi strutturalmente più elevati, infrastrutture spesso inadeguate e condizioni di mercato che penalizzano sistematicamente chi ha sede e opera al di fuori del continente. In questo contesto Siracusa rappresenta uno dei poli più strategici dell'intera filiera energetica e della logistica nazionale, un crocevia di prodotti non solo petroliferi ma di tutte le merci in entrata ed uscita dal più grande porto siciliano. Su questo territorio operano quotidianamente decine di imprese di autotrasporto associate a CNA FITA, che movimentano prodotti petroliferi raffinati, materie prime e semilavorati chimici verso i mercati nazionali e internazionali. Si tratta di trasporti ad alta specializzazione, con requisiti tecnici stringenti e costi operativi che non tollerano ulteriori pressioni. Eppure, questi autotrasportatori devono fare i conti ogni giorno con le stesse criticità strutturali che UNATRAS ha portato al tavolo del MIT: il peso del carburante sui bilanci aziendali, la difficoltà di trasferire i costi variabili ai committenti, la necessità di traghettare merci e mezzi per raggiungere i mercati del nord. Accogliamo con favore la conferma delle risorse per il sea-modal shift, che potranno avere ricadute concrete per la nostra provincia: un sistema portuale come quello di Augusta, tra i più grandi del Mediterraneo".
Infine le richieste. "Chiediamo al Governo-conclude Lombardo-che gli impegni assunti oggi si traducano rapidamente in misure operative e che, nella fase di definizione degli interventi, la specificità del trasporto insulare – e di Siracusa in particolare – sia trattata non come un caso marginale ma come un paradigma delle distorsioni strutturali che penalizzano il Mezzogiorno e le realtà produttive più esposte ai costi della dipendenza energetica e della periferia geografica".

Marina di Priolo Capitale del Surf Casting: al via domani il Campionato Regionale 2026

La pesca sportiva d’eccellenza approda sulla spiaggia di Marina di Priolo.
Avrà inizio domani, giovedì 24 aprile, l’atteso Campionato Regionale di Surf Casting 2026, l’appuntamento agonistico più importante della stagione per i pescatori sportivi siciliani.
L’evento, che vedrà i migliori interpreti della disciplina sfidarsi nella lettura delle correnti, si articolerà in due giornate decisive:
Venerdì 24 aprile: il via ufficiale alla prima prova è fissato per le ore 18:00. Gli atleti si schiereranno lungo il litorale per affrontare le prime ore di gara in notturna, momento tecnico fondamentale per la strategia di pesca.
Sabato 25 aprile: la competizione proseguirà con le fasi finali che porteranno alla proclamazione del nuovo Campione Regionale di Surf Casting Sicilia 2026.
“La scelta di Marina di Priolo – fanno sapere il Sindaco Pippo Gianni e il vicesindaco e assessore allo Sport Alessandro Biamonte – non è casuale: il nostro litorale è noto tra gli esperti per le sue condizioni batimetriche che offrono un campo di gara tecnico e imprevedibile. I partecipanti, provenienti da ogni provincia dell’Isola, si contenderanno il titolo punto su punto, in una sfida che premia soprattutto l’abilità nel gestire le prede e le attrezzature sotto la pressione della gara.
Il surf casting non è solo sport, è simbiosi con il mare. Vedere i migliori talenti siciliani qui a Priolo è un orgoglio per l’intera comunità sportiva locale.

L’invito – concludono Gianni e Biamonte – è esteso a tutti gli appassionati e ai curiosi che vorranno godersi lo spettacolo delle canne in pesca al tramonto, in uno degli scenari più suggestivi della costa siracusana”.